Dal Pnrr primi milioni di euro per 9 comuni siracusani: cantieri aperti entro settembre 2023

Fondi per 9 Comuni della provincia di Siracusa per oltre 55 milioni di euro. Sono stati ripartiti per finanziare progetti di riqualificazione urbana, recupero architettonico ed efficientamento energetico.

Motivo di soddisfazione per il parlamentare Paolo Ficara del Movimento 5 Stelle.
“Quella di Siracusa -commenta- è tra le province siciliane a godere della parte più consistente di questi contributi statali, possibili grazie alla programmazione della legge di Bilancio del 2020, con Conte premier ed il Pnrr”.
Nel dettaglio, al Comune di Siracusa sono stati assegnati 20 milioni per progetti di manutenzione straordinaria delle case popolari di Grottasanta e di efficientamento energetico di tre istituti comprensivi. A Noto, Lentini, Carlentini, Rosolini, Augusta e Pachino riconosciuti 5 milioni di euro ciascuno; per Floridia 4; Avola 3. Le risorse comprendono un periodo di cinque anni, dal 2021 al 2026.
“Complimenti agli enti pubblici che hanno saputo cogliere questa occasione. Adesso però inizia la fase più complessa per giungere alla realizzazione delle opera finanziate-prosegue il deputato pentastellato – I tempi sono stretti, e stringenti le procedure da rispettare. Entro settembre 2023 bisognerà assegnare i lavori, motivo per cui è importante accelerare sul fronte della progettazione, senza indugiare un istante. Bisogna partire prima possibile con le procedure di gara perché entro marzo 2024 si deve rendicontare almeno l’avvenuta realizzazione del 30% delle opere previste. Non solo, bisogna arrivare a completarle entro marzo 2026”.

A livello nazionale, ammontano ad un totale di 3,3 miliardi di euro. Come sollecitato dal M5S è stato rispettato il vincolo per cui almeno il 34% degli investimenti dovevano essere destinati al Mezzogiorno. “Così alla Sicilia sono stati assegnati circa 400 milioni per i progetti presentati da una sessantina di Comuni, sparsi in tutte le nove province- aggiunge Ficara- Nel caso di Siracusa, ad esempio, su un contributo complessivo di 20 milioni di euro, le spese di progettazione previste e finanziate ammontano a circa 2 milioni. E siccome – dice ancora Ficara – nota è la necessità di dotare gli enti di nuove figure professionali, determinante sarà l’apporto che potranno adesso fornire i 9 professionisti assegnati al Comune di Siracusa dall’Agenzia per la coesione Territoriale, grazie al concorso svoltosi nei mesi scorsi e programmato nel corso del precedente governo, proprio in previsione di questa importante occasione di sviluppo”.

Covid, il bollettino: 227 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 6.415 in Sicilia

Sono 227 i nuovi positivi in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Sul dato, però, peserebbe l’accumulo di un certo ritardo nel processare le migliaia di tamponi eseguiti ogni giorno in provincia. Il Coordinamento Covid sta tentando con impegno di recuperare, i Comuni però lamentano un certo ritardo nella comunicazione delle liste dei positivi cose che, peraltro, pesa nell’organizzazione del particolare servizio di raccolta dei rifiuti dei positivi.
In Sicilia sono 6.415 i nuovi casi di Covid19 registrati a fronte di 59.829 tamponi processati. Il tasso di positività

scende all’11%. Gli attuali positivi sono 60.922 (+5.542). I guariti sono 833, 40 i decessi. Sul fronte ospedaliero sono 1007 i ricoverati (+89), 114 in terapia intensiva (+2).
I numeri odierni delle singole province: Palermo 1.100 nuovi casi, Catania 1087, Messina 1222, Siracusa 227, Trapani 495, Ragusa 642, Caltanissetta 415, Agrigento 746, Enna 481.

L’aumento dei positivi ed i vaccini: “Funzionano, raddoppiati i contagi non i ricoveri”. I numeri

In famiglia, sui social, al bar: un anno dopo l’avvio della campagna vaccinale contro il covid, ci si domanda come sia stato possibile assistere ad una simile ripresa del contagio. “Vaccinati e non vaccinati, sono tutti comunque positivi” è la considerazione su cui, anche voi, avrete sbattuto in questi giorni di numeri in continua crescita anche in provincia di Siracusa e corsa al tampone. In molti casi, si arriva persino a mettere in discussione l’utilità e l’efficacia dei vaccini, come se non avessero alcuna incidenza. E’ davvero così?
La risposta passa anche dai numeri, fotografia fredda della situazione. E cosa dicono i dati della provincia di Siracusa? Prendiamo ad esempio la settimana dal 28 dicembre al 3 gennaio. Lo scorso anno furono 1.500 i positivi rilevati in quel periodo che abbiamo preso a campione. Dodici mesi dopo, quel numero è raddoppiato: 3.050 nuovi casi di contagio registrati in provincia di Siracusa. Ma prima di saltare a conclusioni avventate, è bene soffermarsi sul numero delle ospedalizzazioni: lo scorso anno furono 80 le persone a finire

nei reparti covid della provincia di Siracusa, nel periodo preso ad esame. Quest'anno, sempre nella stessa settimana, 88. Praticamente lo stesso numero nonostante però sia raddoppiato il numero dei contagiati. E questo ultimo dato, spiegano i medici, condurrebbe alla risposta: il vaccino avrebbe evitato che finissero in ospedale un numero sproposito di siracusani, evitando il ko totale del servizio sanitario.

Termoutilizzatori in Sicilia, Lukoil rinuncia. "E' una notizia inquietante per il territorio"

"L'abbandono da parte di Lukoil dell'investimento multimilionario previsto proprio nei suoi stabilimenti di Priolo Gargallo, rinunciando a partecipare alla manifestazione di interesse regionale per la costruzione di un termoutilizzatore di nuova generazione, rappresenta una notizia inquietante per il nostro territorio". Il deputato regionale Giovanni Cafeo (Lega) fa suonare il campanello d'allarme. "E il motivo è semplice, questa decisione non può essere presa alla leggera e rischia di suonare quasi come un'anteprima della crisi sociale che il territorio siracusano potrebbe vivere se, decidendo di non decidere, si lascia morire il settore del petrolchimico e della raffinazione. Continuando così, non sarà difficile prevedere la completa chiusura degli stabilimenti Lukoil entro due anni, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro". Cafeo lo dice tutto d'un fiato, in apertura del focus che ha voluto dedicare al presente e soprattutto al futuro della zona

industriale di Siracusa, di IAS, dell’autorità portuale di Augusta ma anche al destino delle Zes e delle Zone Franche Doganali Intercluse.
La Regione aveva chiesto al governo centrale il riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa per il polo petrolchimico siracusano. “L’obiettivo è quello di rilanciarlo, spingendo verso una transizione energetica sostenibile e non certo per di smettere”, precisa Cafeo. “Dispiace per l’occasione persa dalla nostra provincia con la rinuncia di Lukoil a partecipare alla manifestazione di interesse regionale, ma la costruzione dei termoutilizzatori resta una priorità in Sicilia”.
Resta poi spinosa la questione della revisione del piano paesaggistico, “necessaria sia perché in alcuni casi totalmente ingessante per il territorio, sia perché paradossale, con il rischio di bloccare anche zone ZES destinate a godere dei vantaggi di fiscalità per chi decide di investire”.
Poi l’appello alla politica siracusana tutta. “Insieme possiamo farci portavoce delle esigenze del territorio, senza preconcetti o personalismi ma con l’unico obiettivo comune di guardare allo sviluppo e soprattutto di evitare una crisi sociale ed economica che lascerebbe in ginocchio la provincia e buona parte dell’economia regionale”.

A scuola dopo le vacanze, la Regione sposta la data: 10 gennaio. Attesa valutazione

Cts

La riapertura delle scuole in Sicilia, dopo la pausa delle festività di fine anno, è fissata al 10 gennaio 2022. Lo ha deciso, d’intesa con il presidente della Regione Nello Musumeci e con il Dasoe dell’assessorato alla Salute, l’assessorato all’Istruzione e Formazione professionale della Regione Siciliana, in variazione a quanto previsto dal decreto assessoriale n.1187 del 5 luglio 2021.

«Abbiamo preso questa decisione – spiega l’assessore Roberto Lagalla – in seguito all’odierna riunione della Conferenza delle Regioni, in esito alla quale è emersa l’esigenza di acquisire uno specifico parere del Cts nazionale che, in relazione all’andamento della pandemia, sia in condizione di escludere una possibile ed eventuale ricaduta negativa sulla riapertura degli istituti scolastici. Alla luce dell’attuale quadro epidemiologico – aggiunge Lagalla – durante la riunione è stata fatta presente anche l’esigenza di una revisione delle procedure di tracciamento dei contatti scolastici, con particolare riferimento alle modalità di esecuzione dei controlli sanitari e di gestione delle quarantene. La Regione Siciliana, nel condividere la posizione dei rappresentanti regionali e in attesa del parere richiesto al Cts, ha perciò ritenuto di uniformare il proprio calendario didattico a quello delle altre regioni italiane».

Il provvedimento riguarda, in Sicilia, le scuole di ogni ordine e grado, i corsi di formazione professionale in obbligo scolastico e le Fondazioni Its.

Picco dei contagi, riaprire le scuole? Posizioni sfumate dei sindaci della provincia di Siracusa

Mentre si registra una nuova impennata nei contagi covid, si scalda la discussione sulla opportunità o meno di riaprire le scuole, dopo le vacanze natalizie. Il ritorno in classe, in presenza, il 10 gennaio è al centro di mille valutazioni. In attesa delle decisioni del governo, ha fatto sentire la sua voce il presidente della Regione, Nello Musumeci. Intervenuto su Tgcom ha spiegato detto che "l'ultima cosa che vorrei chiudere sono le scuole, perché sono consapevole delle difficoltà della didattica a distanza" ma verranno riaperte "soltanto se la linea dei contagi dovesse abbassarsi", in modo da evitare "che si debba ricorrere a misure più restrittive". Per la decisione finale saranno determinanti, quindi, le prossime 48 ore. Intanto, è partito il pressing di Forza Italia che ha chiesto alla Regione di valutare la dad per elementari e medie.
Posizioni più sfumate tra i sindaci della provincia di Siracusa. Anche qui, le prossime ore saranno decisive per quello che pare un inevitabile ordinanza da zona arancione. Ma le reali preoccupazioni sono rivolte al mondo della scuola. Nella chat dei sindaci della provincia, il tema è stato accennato ma nessuna conclusione al momento. "E' prematuro", spiega uno dei 21 primi cittadini della provincia. Una linea univoca non c'è ancora. Quattro, cinque sindaci sarebbero favorevoli alla dad per almeno i primi dieci, quindici giorni. Tutti gli altri preferiscono attendere la valutazioni di governo e Regione per evitare fughe in avanti. "Non è una vicenda che abbiamo approfondito, al momento", spiega lapidario Michelangelo Giansiracusa, sindaco di Ferla ed

autorevole voce tra i 21 primi cittadini. Favorevoli alla chiusura delle scuole i sindaci di Priolo, Pippo Gianni, e di Solarino, Seby Scorpo. E non sarebbero i soli, invero. Ma si tratta, ancora, di posizioni minoritarie. La linea scelta dal comune capoluogo, ad esempio, è quella della prudenza e di una piena conoscenza dei dati prima di esprimere una valutazione.

Portare la Siracusa-Gela fino a Modica: è l'anno giusto? Falcone sicuro: "Passi decisi"

"Oggi abbiamo dato il via ai lavori per l'abbattimento dell'ultimo diaframma viario che interferiva con la realizzazione dei nuovi 11 chilometri di tracciato della Siracusa-Gela e che da Ispica porteranno l'autostrada fino a Modica. Eliminando quest'ultimo ostacolo, muoviamo un passo cruciale verso l'obiettivo a cui lavoriamo: consegnare nel 2022 questa importante infrastruttura al territorio ragusano e all'intera Sicilia». Lo ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone durante un sopralluogo, questo pomeriggio, ai cantieri del lotto 8 Ispica-Modica dell'Autostrada del Sud-Est. Falcone ha assistito all'avvio della demolizione di una porzione della preesistente strada comunale Teduschella-Serra Figura, in territorio di Modica, che intersecava il nuovo tracciato autostradale. Il traffico di tale viabilità secondaria viene oggi deviato su apposito cavalcavia già completato, mentre in parallelo procede spedita la realizzazione della nuova porzione della Siracusa-Gela, a cura del Consorzio autostrade siciliane. Hanno preso parte al

sopralluogo anche il sindaco di Modica Ignazio Abbate, i tecnici del Cas e dell'impresa Cosedil titolare dell'appalto da oltre 220 milioni di euro (lotti 6,7 e 8 da Rosolini a Modica).
«Dopo avere inaugurato la scorsa estate il tratto da Rosolini a Ispica-Pozzallo – aggiunge Falcone – procedono senza sosta i lavori per portare questa importante arteria stradale sino a Modica, nel cuore del Ragusano, conseguendo un traguardo di valore storico. Su quest'opera c'è il massimo impegno da parte del governo Musumeci, dell'impresa Cosedil e del Consorzio Autostrade Siciliane, ente finalmente capace di reggersi da solo e di contribuire alla crescita infrastrutturale di tutta l'Isola».

Open day vaccini a Canicattini Bagni ogni domenica di Gennaio

Vaccinazioni la domenica per tutto il mese di Gennaio. L'Asp annuncia quattro open day a Canicattini, per far fronte alle numerose richieste partite dal centro della zona montana alla luce dell'aumento dei contagi durante le festività natalizie.

Il supplemento di vaccinazioni "libero", come previsto dal Direttore del Distretto Sanitario, Anselmo Madeddu, in collaborazione col Coordinatore del Centro Vaccinale di Via Umberto (Guardia Medica) di Canicattini Bagni, Antonino Zocco, i Medici di base e il supporto del Gruppo comunale di Protezione Civile, sentiti il Sindaco Marilena Miceli e l'Assessore alla Sanità Mariangela Scirpo, sarà effettuato nelle quattro domeniche di gennaio dalle ore 8:30 alle ore

13:30, ed è riservato a quanti non hanno potuto prenotarsi o accedere alla piattaforma, massimo 120 persone per volta, in considerazione delle numerose prenotazioni ormai registrate sino all'inizio del prossimo mese di febbraio.

Pertanto, alle normali giornate di vaccinazioni per i prenotati presso il Centro Vaccinale di via Umberto (Guardia Medica) del lunedì, giovedì e venerdì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 19, si aggiungono queste quattro domeniche di gennaio in "open day" per chi non è in possesso di prenotazione al fine di soddisfare tutte le richieste.

Confermato, invece, l'altro percorso di vaccinazioni su prenotazione riservato ai bambini dai 5 agli 11 anni il mercoledì ore 9-13 e il giovedì pomeriggio ore 14-18:30 (ad eccezione di questa prima settimana dell'anno in cui il giovedì 6 gennaio festivo è sostituito col venerdì 7 pomeriggio).

Le prenotazioni si eseguono accedendo alla piattaforma www.prenotazioni.vaccinicovid.gov.it raggiungibile anche attraverso il sito www.siciliacoronavirus.it e dal sito istituzionale del Comune www.comunedicanicattinibagni.it

Coloro che avessero difficoltà ad accedere alla piattaforma possono fare la prenotazione presso lo sportello all'ingresso del Palazzo Municipale messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

I dati ricevuti dall'ASP relativi ai contagi e alle vaccinazioni (attualmente 80,73% 1° dose – 76,09% ciclo completo) a Canicattini Bagni, sono pubblicati giornalmente nell'apposita finestra informativa sul sito del Comune.

La provincia di Siracusa a rischio zona arancione, la Regione valuta il provvedimento

L’ufficialità dovrebbe arrivare nelle prossime ore, con una ordinanza del presidente della Regione Nello Musumeci. E’ attesa per la serata di domani. Ma secondo ricorrenti e accreditate indiscrezioni, la provincia di Siracusa starebbe per colorarsi di “arancione”.

Per almeno 18 o 19 città della provincia sono stati sforati i parametri di contagio. Incidenza di nuovi positivi fuori controllo, ricoveri in aumento ed in generale una certa difficoltà nel garantire il rispetto delle norme basilari per la prevenzione dei contagi.

Tutti dati che sarebbero stati comunicati immediatamente alla Regione, a fronte di una crescita smodata dei nuovi positivi: 586 solo nelle ultime 24 ore. Le feste hanno esasperato la voglia di socialità dei siracusani, dopo due anni di pandemia e vincoli.

Solo i piccoli comuni di Cassaro e Buscemi potrebbero rimanere fuori dall’imminente indicazione di zone ad alto rischio di contagio. Per tutti gli altri centri, dal capoluogo a Ferla, sarebbe ormai inevitabile la prossima proclamazione di zona arancione.

Come specificato ad agosto dal Cts regionale, sono considerate zona “ad alto rischio” quei comuni e quelle province in cui è elevato l’indice di contagio (maggiore di 250 casi su centomila abitanti). La zona arancione introduce in particolare restrizioni alla mobilità, specie per chi non è in possesso di green pass.

Covid, il bollettino: 586 nuovi positivi in provincia di Siracusa, terzo dato regionale

Sono 586 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. E’ il terzo dato per provincia oggi in regione. Solo Catania (1090) e Palermo (888) fanno registrare numeri più alti. Il capoluogo naviga ormai su quota mille positivi e le file di ogni giorno per il tampone molecolare Asp lasciano intendere che i dati continueranno a crescere. In ritardo la consegna delle liste dei positivi al Comune per garantire la raccolta ad hoc dei rifiuti dei contagiati. Anche questo è un segnale della sofferenza della macchina di controllo e tracciamento, un surplus di lavoro a cui il Coordinamento Covid dell’Azienda Sanitaria fatica a star dietro. Una inversione di tendenza è attesa con il raddoppio dei punti drive in provinciali. Nuove ordinanze con provvedimenti anti-contagio a Rosolini e Priolo. Positivo il sindaco di Solarino insieme a due assessori. Chiuso a Siracusa l’ufficio Commercio del Comune per sanificazione.

Sono 4.384 i nuovi casi di covid registrati in Sicilia a fronte di 25.286 tamponi processati. Il tasso di positività resta al 17%. Gli attuali positivi sono 55.380 (+4.084). I guariti sono 284, 16 i decessi.

Sul fronte ospedaliero sono 918 i ricoverati (+66), 112 in terapia intensiva.

Quanto alle singole province: Palermo oggi 888 nuovi casi, Catania 1090, Messina 501, Siracusa 586, Trapani 462, Ragusa 312, Caltanissetta 275, Agrigento 262, Enna 8.